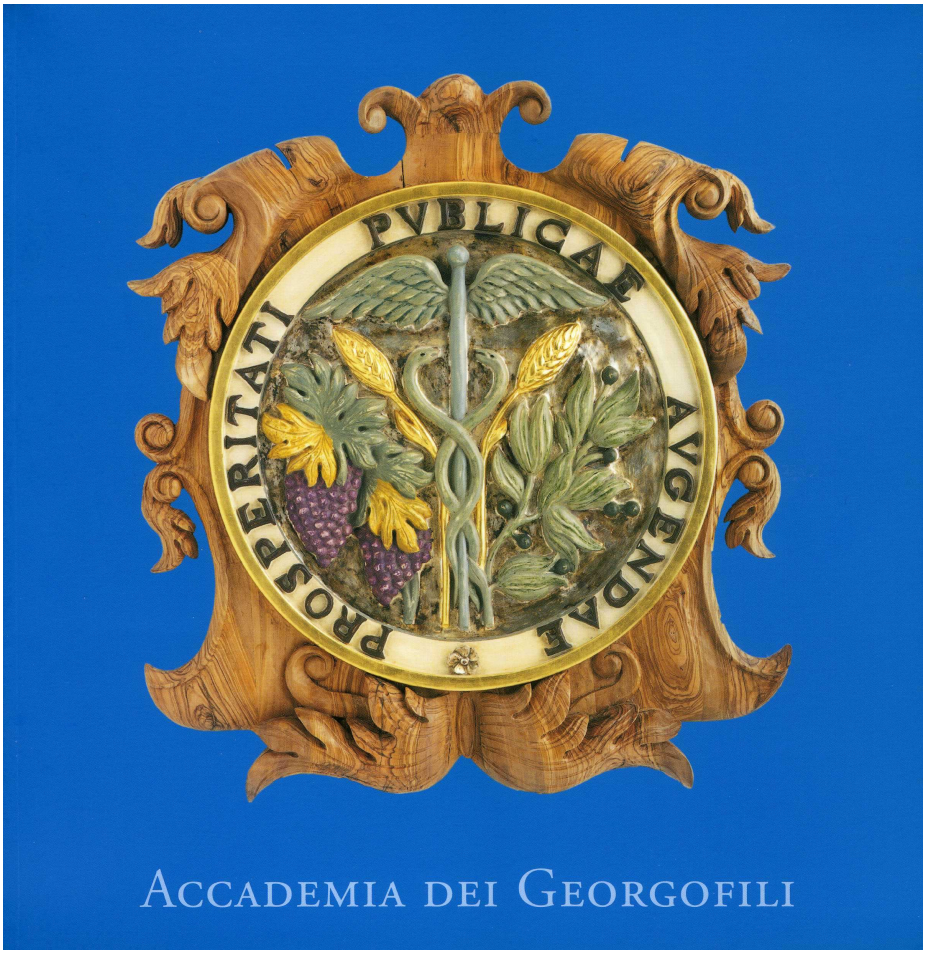
Georgofili



263° Anno Accademico

Firenze 8 aprile 2016

Salone dei Cinquecento, Firenze, Accademia dei Georgofili

Salone dei Cinquecento, Firenze, Accademia dei Georgofili-Presidenza

Si è svolta l'8 aprile 2016 a Firenze, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, la cerimonia per l'inaugurazione del **263° anno accademico dei Georgofili.** Prolusione di **Luca Lazzaroli,** direttore generale della Banca Europea per gli Investimenti, sull'argomento: "Rilanciare la crescita e la competitività in Europa. L'azione della Banca Europea per gli Investimenti ". Dopo la consegna del Premio "Antico Fattore" edizione 2016 e del Premio "Prosperitati Publicae Augendae", la Sezione Internazionale dell'Accademia dei Georgofili ha conferito un riconoscimento speciale al "Manifesto dei Giovani", promosso dalla Fondazione *Barilla Center for Food and Nutrition*, che contiene proposte concrete per risolvere i paradossi del sistema alimentare.

Relazione del Prof. Maracchi

Il Presidente **Giampiero Maracchi** ha svolto una relazione dal titolo "Scenari del futuro". Di seguito, alcuni dei passaggi principali.

1. Il Mondo è in crisi Il punto di partenza è la constatazione del fatto che il Mondo è in crisi: una crisi strutturale, che riguarda il clima e tutto l'ambiente, perché ormai da 20 anni usiamo più risorse di quelle disponibili; abbiamo grossi problemi a smaltire rifiuti e il suolo ha perso fertilità. La crisi è determinata anche dal rapporto squilibrato tra centri urbani e centri rurali: basta pensare a Shangai, con 25 milioni di persone. Oltre alla crisi ambientale, esiste una grave crisi della politica per cui lo schema classico della politica che controlla l'economia si è invertito e ora comandano le multinazionali. A ciò si aggiunge la crisi dei valori: il mercato lasciato completamente libero infatti non funziona. C'è troppa dipendenza dal petrolio e le guerre per il petrolio portano disastrose conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

2. Agricoltura come soluzione A questo stato di crisi generale, l'agricoltura può offrire soluzioni: innanzi tutto perché il cambiamento climatico può essere attenuato da coltivazioni meno chimiche e meno meccaniche. Inoltre le piante non incidono sull'aumento delle emissioni nocive nell'atmosfera, mentre per quanto riguarda i rifiuti organici l'agricoltura può essere utilizzata come importante sistema di smaltimento che aiuta la fertilità dei suoli. Inoltre, se più gente vivesse nelle aree rurali, minore sarebbe il carico sulle città, considerando che oggi è più facile vivere in campagna, anche grazie a internet. E poi, in termini di valori, il mondo rurale è più integro perche è legato a sistemi più tradizionali e stabili. Quindi, una miglior ripartizione della popolazione avrebbe effetti positivi.

3. Diseguaglianze sociali Ormai l'economia si sia trasformata in finanza, che è improduttiva per definizione. La produzione industriale e agricola sta diminuendo nei Paesi sviluppati mentre aumenta la "finanziarizzazione", con una moltiplicazione della ricchezza di pochi: nel 1980 il rapporto tra il salario di un impiegato medio e il suo capo era di 46 a 1, ora è di 350 a 1. I dati del Dipartimento di Stato americano dicono che il Sud degli Stati Uniti ha il 20 per cento delle famiglie sotto il livello di povertà, mentre la media europea è intorno al 15 per cento, peggiorata dal fatto che l'immigrazione non è gestita in alcun modo. Per questa ragione la povertà è destinata ad aumentare.

4. Il giusto reddito per gli agricoltori A sostegno dell'agricoltura, si fa di più negli Stati Uniti che in Europa: per esempio, il piano di Obama sostiene fortemente il rilancio e si focalizza molto sull'agricoltore. Le parole d'ordine sono chiare, d'altra parte: *every family a farmer, Usa needs farmer*. Una interessante misura statunitense è l'accesso al sostegno al reddito in funzione della variabilità dei prezzi, cioè viene calcolata una base al di sotto della quale il reddito agricolo non deve scendere.

5. Agricoltura in Italia La debolezza dell'agricoltura italiana dipende dal fatto che è deficitaria per moltissimi prodotti, con picchi che arrivano al 50 per cento. Questo significa che se chiudessero le frontiere non ci sarebbe da mangiare! Al contrario nostro, l'Inghilterra si è posta il problema della *food security* domestica. Oltre a questo c'è la diminuzione delle superfici coltivabili. Altri elementi di debolezza sono le basse percentuali d'esportazione nonostante l'alto numero di DOP e IGP. Poi c'e' il costo dei trasporti e dell'energia elettrica. In Italia, tutti gli elementi di debolezza si combinano con la frammentazione delle aziende. Su 100 euro che il consumatore paga, all'agricoltore – che è il soggetto che corre i rischi maggiori - vanno soltanto 3 euro. O si risolve questo problema del reddito, simile peraltro a quello che colpisce gli artigiani, o le aziende chiudono.

6. Attualità del ruolo dell'Accademia dei Georgofili In questo scenario, l'Accademia dei Georgofili può avere un ruolo molto importante: innanzi tutto quello di ripristinare una corretta e condivisa informazione tecnica. Ponendosi come elemento catalizzatore fra mondo dell'università e le varie associazioni di categoria, i Georgofili possono raccogliere informazioni per fare il punto sullo stato della ricerca in corso, magari indirizzandola dove più occorre. C'è necessità, per esempio, di ricerche scientifiche sul reddito delle imprese agricole.

Prolusione di Luca Lazzaroli (Direttore Generale Banca Europea per gli Investimenti): "*Rilanciare la crescita e la competitività in Europa. L'azione della Banca Europea per gli Investimenti* "

Abstract

Viviamo in una fase storica nel quale i temi collegati alle politiche di crescita ed alla perdita di competitività dell'Europa sono sempre più al centro del dibattito economico, non senza un riesame di molti paradigmi del passato. Dopo anni di crisi ininterrotta, malgrado una politica monetaria espansiva e tassi di interesse ai minimi storici, la propensione all'investimento rimane in forte calo, rendendo piu' difficile quel recupero di produttività necessario per un rilancio economico.
I fattori che nel passato hanno sostenuto l'aumento di produttività – la crescita demografica, la scolarizzazione della popolazione, l'allargamento della classe media della nostra società - si stanno esaurendo, e l'innovazione tecnologica, con la rivoluzione digitale, li ha in buona parte sostituiti con conseguenze sui modelli di sviluppo territoriale che si fanno duramente sentire in una buona parte dell'Europa.
In tale contesto, non deve sorprendere se l'attenzione si sta spostando sempre più sulla necessità di politiche di sviluppo dirette espressamente al rilancio della domanda, in particolar modo degli investimenti strategici, a sostegno di una crescita duratura. Se la politica monetaria della Banca Centrale Europea si sta coraggiosamente adeguando a questa realtà con una serie di interventi del tutto non-convenzionali, è il modello di "banca di progetto" che meglio risponde alle nuove emergenze, come l'affacciarsi di nuove multilaterali sulla scena mondiale sembra dimostrare.
La Banca Europea per gli Investimenti (BEI), considerando anche il suo ruolo anticiclico in un contesto nel quale i margini per politiche di bilancio di rilancio sono generalmente ristretti, svolge un'azione preziosa ed unica nel suo genere nel panorama Europeo. Negli ultimi anni, con un'attività generatrice di finanziamenti pari a circa 80 miliardi euro annui, il gruppo BEI si è posto all'avanguardia nell'azione di rilancio degli investimento in

settori strategici, quali la ricerca ed innovazione, il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo dell'infrastruttura.
Nel 2015, il varo del "Piano Juncker", esplicitamente rivolto all'accelerazione degli investimenti in Europa, pone la BEI al centro di un'azione che, con la creazione di un Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, sancisce un'importante evoluzione nelle politiche di bilancio dell'Unione Europea. In particolare, il supporto alla predisposizione di strumenti finanziari con una forte vocazione catalitica, ed a sostegno di nuovi progetti identificati per il loro impatto su crescita ed occupazione, è un contributo concreto ed immediato ad un piano di rilancio. Questo dovrà affrontare il nodo delle riforme strutturali, avendo riguardo ai nuovi modelli di sviluppo economico e sociale che si stanno delineando sulla scena mondiale.

dr. Luca Lazzaroli

dr. Luca Lazzaroli

Salone dei Cinquecento-Palazzo Vecchio

LO "YOUTH MANIFESTO" DELLA FONDAZIONE BCFN OTTIENE LA "MENZIONE SPECIALE"

DALL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE

In occasione dell'apertura dell'Anno Accademico, il "Manifesto dei Giovani" - presentato dalla Fondazione Barilla Center for Food and Nutrition a settembre 2015 a Expo - ottiene il prestigioso riconoscimento attribuito dall'Accademia dei Georgofili. Un premio a questo documento, realizzato col contributo di oltre 100 giovani leaders di tutto il mondo, che punta ad affrontare concretamente le sfide dei 3 grandi paradossi del sistema agroalimentare e a perseguire uno stile di vita sano per noi e per il pianeta

Firenze 08/04/2016 - Lo "Youth Manifesto" della Fondazione Barilla Center for Food and Nutrition riceve la menzione speciale dall'Accademia dei Georgofili di Firenze. Il "Manifesto dei Giovani" è il documento che esprime il punto di vista di oltre 100 giovani leaders provenienti da tutto il mondo, proponendo alle nuove generazioni e ai leader di domani delle soluzioni concrete per affrontare i problemi dell'alimentazione e della nutrizione che riguardano tutto il pianeta. Il documento, che è stato presentato nel settembre 2015 a Expo, nasce con l'intento di invitare a mettere da parte confini generazionali o geografici, di ascoltare attentamente le giovani generazioni che erediteranno il pianeta e ricordare che ognuno ha un ruolo da svolgere per garantire un futuro sostenibile. Il Manifesto sottolinea le responsabilità di ognuno di noi – agricoltori, educatori, attivisti, ricercatori, giornalisti, imprenditori o politici – ad unirsi in una lotta condivisa contro lo spreco alimentare, le patologie legate al cibo come l'obesità o la malnutrizione e a promuovere l'agricoltura sostenibile. Anche il Manifesto vuole essere uno strumento utile per affrontare i 3 grandi paradossi dell'attuale sistema agroalimentare, perché tutti dobbiamo lavorare in maniera costruttiva ricordando che *per ogni persona denutrita, due sono in sovrappeso* (circa 795milioni di persone nel mondo ancora oggi soffrono la fame, mentre 2,1 miliardi sono obese); che *il 40% dei raccolti è impiegato per produrre mangimi e biocarburanti, nonostante il dilagare della fame* e che *a livello*

globale sprechiamo un terzo della produzione totale di alimenti (che equivale a quattro volte la quantità necessaria a dare da mangiare a 795milioni di persone denutrite nel mondo).

Il Presidente dell'Accademia dei Georgofili, **Prof. Giampiero Maracchi** ha consegnato oggi alla Dott.ssa **Katarzyna Dembska** e alla Dott.ssa **Francesca Recanati**, in rappresentanza degli **Alumni, i giovani ricercatori del Barilla Center for Food and Nutrition**, e a **Luca Virginio, Vice Presidente Fondazione BCFN**, un attestato di riconoscimento per il lavoro svolto, con l'invito a continuare a sostenere le soluzioni proposte del Manifesto affinché il progetto possa continuare a svilupparsi e coinvolgere altri giovani in futuro. "*La Menzione conferita oggi dall'Accademia dei Georgofili rappresenta un prestigioso riconoscimento allo "Youth Manifesto" e al lavoro fin qui svolto dalla Fondazione BCFN. Quella di oggi è una importante dimostrazione di interesse da parte del mondo accademico verso questa iniziativa, lanciata inizialmente a EXPO nel settembre 2015 e arrivata all'Unione Europea (UE) nel dicembre 2015 nell'ambito di una serie di incontri e dibattiti politici. Oggi con questa menzione abbiamo avuto una nuova conferma che ci stiamo muovendo in una direzione corretta, perché i modelli alimentari che stiamo adottando hanno un'influenza sia sulla nostra salute che sull'ambiente circostante, quindi tutti noi - anche con piccoli gesti e scelte corrette – dobbiamo essere consapevoli che possiamo dare un contributo concreto al cambiamento"* spiega **Luca Virginio, Vicepresidente Fondazione BCFN**.

Il "Manifesto dei Giovani" mostra – come detto – una direzione da perseguire: lo fa lanciando un invito concreto a tutte le nuove generazioni, suggerendo di portare il punto di vista delle ONG nei consigli di amministrazione delle società, di rendere i risultati della ricerca scientifica accessibile e trasparente per i cittadini e di inserire i valori della sostenibilità e della salute in tutta la filiera alimentare. Le soluzioni proposte nel Manifesto invitano a tener presente l'impatto sociale, culturale, ambientale e sulla salute delle nostre azioni e di quelle dell'industria, in parallelo alle considerazioni economiche. Il Manifesto invita, infine, a dare rilievo agli agricoltori, anello cruciale della catena

alimentare e attori centrali nel ristabilire l'equilibrio tra la produzione di cibo, il rispetto della salute delle persone e la protezione dell'ambiente.

CONTATTI UFFICIO STAMPA
Luca Di Leo, Head of Media Relations, luca.dileo@barillacfn.com, +39 0521 2621
Caterina Grossi, Media Relations Manager, caterina.grossi@barillacfn.com, +39 0521 2621

UFFICIO STAMPA BCFN c/o INC ISTITUTO NAZIONALE PER LA COMUNICAZIONE

Simone Silvi, Senior Account Media Relations, s.silvi@inc-comunicazione.it, +39 335.10.97.279
Francesca Riccardi, Media Relations Consultant, f.riccardi@inc-comunicazione.it, +39 335.72.51.741

La **Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition** (Fondazione **BCFN**) è un centro di pensiero e di proposte nato nel 2009 con l'obiettivo di analizzare i grandi temi legati all'alimentazione e alla nutrizione nel mondo. Fattori economici, scientifici, sociali e ambientali vengono studiati nel loro rapporto di causa-effetto con il cibo attraverso un approccio multidisciplinare. Presidente e Vice Presidente della Fondazione BCFN sono **Guido e Paolo Barilla,** mentre il CdA è formato, tra gli altri, da **Carlo Petrini**, presidente di Slow Food e **Paolo De Castro,** coordinatore della commissione agricoltura e sviluppo rurale del parlamento europeo. Organismo garante dei lavori della Fondazione BCFN è l'**Advisory Board**. Per maggiori informazioni: www.barillacfn.com; www.protocollodimilano.it

Prof. Cesare Intrieri

FABBRO,UNA VITA PER LA VITIVINICOLTURA
RICONOSCIMENTO DELL' ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
A Firenze con il prof. Piero Susmel (Università di Udine) ed il prof. Cesare Intrieri (Università di Bologna)

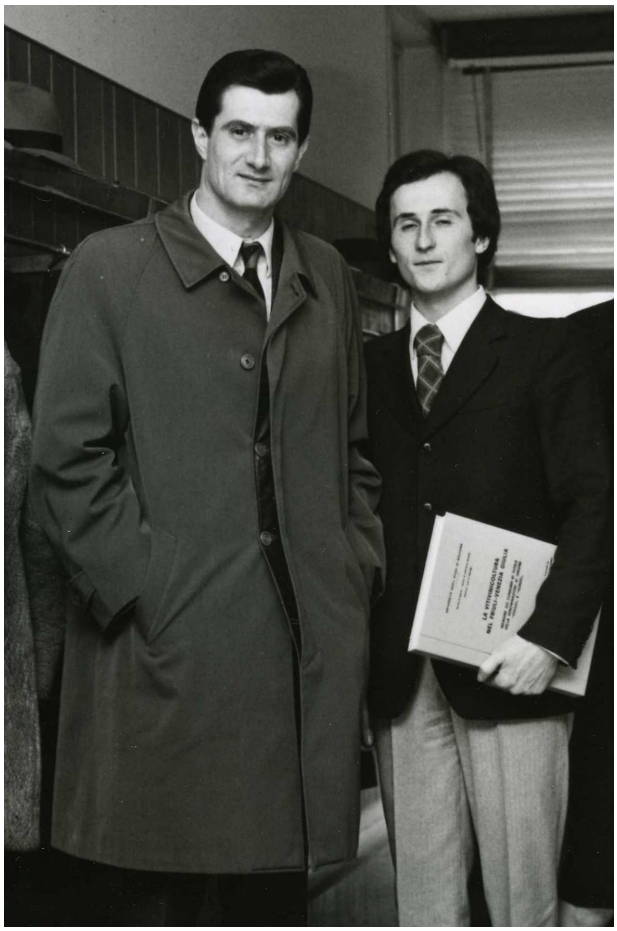
E' stata accolta con comprensibile soddisfazione nel mondo agricolo regionale ed in particolare in quello vitivinicolo la notizia, rimbalzata venerdì 8 aprile scorso da Palazzo Vecchio di Firenze, del riconoscimento di "**Accademico Ordinario** "che la prestigiosa "Accademia dei Georgofili" (fondata nel 1753 , è la più antica al mondo) ha tributato al dr. **Claudio Fabbro** (originario di Sagrado, che dal 2005 già ne era "Aggregato" e dal 2011 "Corrispondente ") per i suoi meriti a favore dello sviluppo e valorizzazione dell'agricoltura ed in particolare del settore della vite e del vino , in cui da anni è impegnato quale agronomo, enologo e giornalista.

E'stato anche sottolineato, nell'occasione, come nella fascia più elevata (cioè quella dei nuovi Accademici "Ordinari" ed "Emeriti ") , Fabbro sia stato l' unico insignito per il Nord-Italia .

Nella "**263^ Cerimonia Inaugurazione Anno Accademico**" - che ha ,come è noto, rilevanza internazionale e cui intervengono oltre 200 Accademici portando le esperienze dei propri Paesi - il dr. Fabbro (che con il ch.mo prof. **Piero Susmel** dell' Università di Udine ha partecipato attivamente alla giornata accademica) ha ritrovato il ch.mo prof. **Cesare Intrieri** , (nominato "Accademico Emerito " , riconosciuto insigne docente di viticoltura a livello mondiale) , che fu suo relatore nella presentazione della tesi di laurea presso l'Università degli Studi di Bologna –Facoltà di Agraria ("La vitivinicoltura in Friuli Venezia Giulia - Indagine sui Consorzi DOC Collio ed Isonzo ") , documento utile alle successive generazioni per studi e ricerche di settore.

Prof. Piero Susmel e dr. Claudio Fabbro
Palazzo Vecchio, Firenze 8 aprile 2016

Prof. Cesare Intrieri e C.Fabbro , 08.04.2016



Prof. Cesare Intrieri e C.Fabbro , 16.02.1972

RICONOSCIMENTO

L'enologo Claudio Fabbro insignito del titolo di Accademico dei Georgofili

Claudio Fabbro (a destra) con Cesare Intrieri

È stata accolta con comprensibile soddisfazione nel mondo agricolo regionale ed in particolare in quello vitivinicolo la notizia, rimbalzata da Palazzo Vecchio di Firenze, del riconoscimento di "Accademico Ordinario che la prestigiosa "Accademia dei Georgofili" (fondata nel 1753, è la più antica al mondo) ha tributato al giornalista Claudio Fabbro (originario di Sagrado, che dal 2005 già era "Aggregato" dell'Accademia e dal 2011 "Corrispondente") per i suoi meriti a favore dello sviluppo e valorizzazione dell'agricoltura ed in particolare del settore della vite e del vino, in cui da anni è impegnato quale agronomo, enologo e giornalista.
È stato anche sottolineato, nell'occasione, come nella fascia più elevata (cioè quella dei nuovi Accademici "Ordinari" ed "Emeriti "), Fabbro sia stato l'unico insignito per il Nord-Italia.
Nella 263.a cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico - che ha, come è noto, rilevanza internazionale e cui intervengono oltre 200 accademici portando le esperienze dei propri Paesi - Fabbro ha ritrovato il professor Cesare Intrieri (nominato "Accademico Emerito", riconosciuto insigne docente di viticoltura a livello mondiale) che fu suo relatore nella presentazione della tesi di laurea alla Facoltà di Agraria all'Università di Bologna(tesi su "La vitivinicoltura in Friuli Venezia Giulia-Indagine sui Consorzi doc Collio ed Isonzo"), documento utile alle successive generazioni per studi e ricerche di settore. (l.m.)

Articolo di Luigi Murciano in Il Piccolo del 13 aprile 2016

Claudio e Beniamina Fabbro

Fabbro con Giusi Mainardi e PierStefano Berta (OICCE)

Giusi (neo Accademica) e PierStefano Berta

DOPO IL CONGRESSO…. PALAZZO PITTI

SUSTERMANS GIUSTO
(D'ANVERSA n 1597 M 1681)
SACRA FAMIGLIA

SALA DELL'ILIADE

Giovanni Paracca detto il Valsoldo (?)
(attivo Roma 1589 - 1628)
Ritratto di Leone XI
Portrait of Leo XI
1605 ca.
testa in marmo
1605 ca.
marble head
inv. GdA 1911 n. 175

INFINE NELLA …..FIRENZE TURISTICA

Beniamina

Claudio

Ponte sull' Arno

DOPO L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI …LA MAREMMA

Bolgheri

Suvereto, Cantine "Petra"

Suvereto, Petra

*Azienda agricola **LA RADICE** , Monteverdi Marittimo*

Massa Marittima

Massa Marittima, Caterina e Oris Danzini

Caterina e Oris Danzini